

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

V COMMISSIONE

“Salute, Sicurezza Sociale, Cultura, Formazione e Lavoro”

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 2025

Presidente: Paolo Gatti

Consigliere Segretario: Marilena Rossi

	ASS.		ASS.
Gatti Paolo		Scoccia Marianna	
Verrecchia Massimo		Di Marco Antonio	X
D'Addazio Leonardo		Mariani Sandro	X
Rossi Marilena		Pepe Dino	
Prospero Francesco	X	Taglieri Sclocchi Francesco	
Marinucci Luciano		Cavallari Giovanni	
Lugini Gianpaolo	X	Menna Vincenzo	
Di Matteo Emiliano	X	Pavone Enio	
La Porta Antonietta		Monaco Alessio	
Mannetti Carla		D'Amico Luciano	

Sono altresì pervenute deleghe dei Consiglieri: Lugini delega Marinucci, Prospero delega Rossi M., Di Matteo delega La Porta.

MOZIONE N. 7/Quinta Commissione

OGGETTO: “Introduzione della figura dell’Infermiere di processo nei pronto soccorso della Regione Abruzzo.”

LA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la Mozione n. 7 del 24/06/2025 a firma del Consigliere Taglieri Sclocchi recante: “Introduzione della figura dell’Infermiere di processo nei pronto soccorso della Regione Abruzzo”;

Richiamato l’Art. 150 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio Regionale;

Udita l’illustrazione del proponente;

All’unanimità dei Consiglieri presenti

Hanno votato a favore i consiglieri: Gatti, Verrecchia, D’Addazio, Rossi + Prospero, Marinucci + Lugini, La Porta + Di Matteo, Mannetti, Scoccia, Taglieri, Cavallari, Menna, Pavone e D’Amico.

L’APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- I Pronto Soccorso della Regione Abruzzo, come testimoniato da numerose segnalazioni, dati ufficiali e richiami sindacali, versano in condizioni critiche, caratterizzate da carenza di personale, sovrappollamento cronico, lunghe attese, mancata presa in carico tempestiva e discontinuità nella transizione dei pazienti tra ospedale e territorio;
- queste criticità producono un forte disagio sia per gli operatori sanitari, che lavorano in condizioni di stress continuo, sia per i cittadini, che spesso non ricevono risposte adeguate o in tempi compatibili con le loro necessità di cura;
- per affrontare tali problematiche, è necessario adottare strumenti innovativi di gestione dei flussi e dei processi interni ai dipartimenti di emergenza-urgenza, in grado di coniugare l’efficienza organizzativa con la centralità della persona;
- l’evoluzione dei bisogni di salute della popolazione e l’aumento della complessità clinica dei pazienti richiedono una riorganizzazione dei modelli assistenziali, fondata sull’integrazione multiprofessionale, sull’appropriatezza dei percorsi e sull’efficienza dei processi clinico-assistenziali;

OSSERVATO CHE:

- in alcune regioni italiane, è stata introdotta con successo la figura dell’**infermiere di processo**, un professionista infermiere con competenze specifiche in ambito gestionale, organizzativo e assistenziale, che opera a supporto dei percorsi clinici all’interno del pronto soccorso, contribuendo a ridurre i tempi di attesa, migliorare l’appropriatezza dell’assistenza e garantire la continuità delle

cure;

- l'infermiere di processo non si sostituisce alle competenze cliniche tradizionali, ma agisce come figura trasversale con un ruolo di coordinamento tra triage, aree di osservazione, ricoveri e dimissioni, facilitando la presa in carico del paziente e l'efficienza delle decisioni clinico-assistenziali;
- numerose evidenze e sperimentazioni in ambito nazionale hanno dimostrato come l'introduzione dell'infermiere di processo incida positivamente sugli **indicatori di performance** (tempi di attesa, accessi inappropriati, permanenza in pronto soccorso, tempi di ricovero), sulla soddisfazione dell'utenza e sull'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali;
- l'infermiere di processo rappresenta un'evoluzione naturale della professione infermieristica, in linea con le indicazioni normative nazionali in materia di autonomia, responsabilità e formazione avanzata, e risponde ai principi della **Sanità di iniziativa**, orientata alla presa in carico precoce e alla gestione attiva dei bisogni di salute;

CONSIDERATO CHE:

- La figura dell'infermiere di processo è già realtà in diverse regioni italiane, soprattutto in Puglia, Emilia-Romagna e Lombardia, con sperimentazioni e implementazioni anche in Piemonte, Marche, Liguria e Toscana. La diffusione sembra destinata ad ampliarsi, vista l'efficacia dimostrata nella gestione dei flussi e nella qualità dell'assistenza in pronto soccorso
- l'adozione di questa figura professionale può rappresentare, per la Regione Abruzzo, un'opportunità concreta per migliorare la qualità dei servizi offerti, ridurre il carico di lavoro improprio sui medici di pronto soccorso e integrare meglio le attività ospedaliere con i servizi sanitari territoriali;
- il riconoscimento formale e regolato dell'infermiere di processo dovrebbe prevedere criteri chiari di selezione, formazione e aggiornamento professionale, assicurando competenze avanzate in ambito organizzativo, gestionale e clinico-assistenziale;
- una sperimentazione iniziale monitorata attraverso un sistema di **valutazione basato su indicatori oggettivi**, può fornire alla Regione un quadro concreto dell'efficacia di questo strumento, consentendo un'eventuale estensione del modello a livello regionale;

Tanto premesso, osservato e considerato, **il Consiglio Regionale IMPEGNA il Presidente e la Giunta Regionale** ad assumere tutte le iniziative necessarie per:

1. introdurre formalmente la figura dell'**infermiere di processo** nei pronto soccorso della Regione Abruzzo, valorizzandone il ruolo all'interno dei percorsi clinico-assistenziali e promuovendone l'integrazione con le attività sanitarie territoriali per un più efficace indirizzamento dei pazienti;
2. definire, con il coinvolgimento degli Ordini professionali e delle Aziende sanitarie, un **percorso formativo dedicato** per gli infermieri che intendano accedere a questo ruolo, fondato su criteri di competenza, esperienza e aggiornamento continuo;
3. promuovere un **progetto sperimentale regionale**, che preveda l'introduzione dell'infermiere di processo in almeno un pronto soccorso per ciascuna ASL abruzzese, accompagnato da un piano di

monitoraggio basato su indicatori di performance, di riduzione dei tempi di attesa, di qualità assistenziale e di soddisfazione dell'utenza;

4. favorire la **collaborazione tra strutture ospedaliere e servizi territoriali**, affinché l'infermiere di processo possa fungere da figura-ponte per il miglioramento della presa in carico e della continuità assistenziale del paziente;
5. includere tale innovazione tra le azioni strategiche previste nei prossimi aggiornamenti del Piano sanitario regionale, nell'ottica di una sanità pubblica più moderna, sostenibile ed efficiente.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Marilena Rossi

IL PRESIDENTE

Avv. Paolo Gatti